

RIFLETTORI SULL'INIZIATIVA SVILUPPATA NELL'AMBITO DEL PROGETTO "PINOCCHIO 2.0"

C'era una volta una favola inventata

C'era una volta un re che aveva una figlia, ma brutta brutta brutta! Il re si lamentava spesso con la regina! "Che ne sarà del nostro regno? Non abbiamo figli maschi e chi sposerà nostra figlia? Nessun principe avrà il coraggio di chiedere la sua mano!" "Hai ragione, marito mio! E ci vorranno molti soldi per trovare qualcuno che se la sposi! E le nostre casse non sono affatto floride! Che disperazione!" E la figlia, Cunegonda - neanche un bel nome in effetti - era pure un po' scema!

Questo è l'incipit di una fiaba. Non è una favola comune, di quelle che conosciamo tutti, ma è unica, nuova e, soprattutto, inventata da pochi giorni. Da anni la community online Education 2.0 (www.educationduepuntozero.it), fondata da Luigi Berlinguer, è stata la casa di storie, poesie e racconti realizzati nell'ambito dell'ampio progetto Pinocchio 2.0. Stiamo parlando dell'iniziativa ideata e curata dall'insegnante e ambasciatrice eTwinning Linda Gianini, che tende alla creazione di una comunità per l'apprendimento e per lo sviluppo di competenze di tipo tecnologico scientifico, anche mediante l'attuazione di laboratori di robotica. "Pinocchio 2.0" è un'esperienza conosciuta in tutta Italia, ed è stata valorizzata lo scorso ottobre dal premio rice-



vuto dal Presidente della Repubblica. La creatività, veicolo dell'esperienza che prende il nome dal noto burattino di Collodi, è il punto d'incontro con le favole diffuse sulla community online. Il succo dell'iniziativa è semplice: è stato chiesto a mamme, papà, sorelle, fratelli, zii, nonni e scrittori di inventare storie o poesie illustrate dai bambini, che sono poi state narrate nelle classi che fanno parte della rete di progetto, oltre che nelle scuole e nelle case dei lettori di Education 2.0. La favola e il racconto sono momenti da sempre importanti, che hanno accompagnato la crescita del bambino. L'obiettivo è quello di riportare la favola al suo significato originario. In modo allegorico la storia riprende e

illustra gli insegnamenti importanti per la vita adulta, attraverso la condivisione dei valori per il gruppo di appartenenza. Ma non solo. È anche un modo per sollecitare lo sviluppo del pensiero e della parola del bambino. Con il passaggio dalla società contadina a quella cittadina, questa usanza si è un po' persa. La vita di tutti i giorni è sempre più frenetica e lo spazio lasciato alle narrazioni "a voce" è sempre meno, soppiantato dalla televisione e dal cinema. La finalità di questa iniziativa è proprio quella di incentivare l'importanza del racconto e della condivisione della storia. È un modo per incoraggiare la comunicazione tra il mondo degli adulti e quello dei bambini. Tutte le storie pubblicate sino al 2012 su Education 2.0 sono state raccolte nello speciale "Pinocchio 2.0 e la fiaba, alimento prezioso!" curato da Maurizio Tiriticco, quest'ultimo ha poi puntualizzato l'importanza del racconto in una video intervista di Carlo Nati http://www.educationduepuntozero.it/Multimedia/2013/02/tiriticco_pinocchio_video.shtml. Un secondo speciale, curato da Luciano Corradini, ha avuto come tema "Pinocchio 2.0" e le altre storie. Anche su Facebook (<https://www.facebook.com/groups/139204519436108/>) c'è un gruppo dedicato all'esperienza.

Raffaella Di Masi